

COMUNICATO STAMPA

Corda Molle a pagamento. Un anno gratuito per le automobili dei residenti, i mezzi pesanti esclusi dall'accordo. Il rammarico della F.A.I.

31 centesimi al chilometro è il prezzo che **i mezzi pesanti** dovranno pagare, a partire dal 1° marzo 2026, per percorrere il raccordo autostradale “Corda Molle” di Brescia. La Federazione Autotrasportatori Italiani (FAI) di Brescia e Lombardia Orientale esprime forte rammarico per l'esclusione dei mezzi pesanti dall'accordo che consente il transito gratuito alle vetture, infrastruttura strategica per la viabilità del territorio e per la mobilità delle imprese.

Secondo il Presidente Sergio Piardi si tratta di *“una decisione che penalizza in modo evidente le imprese di trasporto, proprio nel momento in cui si stanno affrontando continui aumenti dei costi e i margini dei bilanci sono sempre più ridotti. La Corda Molle, infatti, non è soltanto un collegamento viario: per molte imprese rappresenta una direttrice quotidiana di lavoro, un asse indispensabile per garantire puntualità nelle consegne, efficienza logistica e competitività”*. Il Presidente Piardi continua sottolineando come, sin dall'inizio, la FAI ha partecipato *“con continuità e spirito costruttivo al **Tavolo tecnico** istituito dalla Provincia di Brescia, nato proprio per discutere e individuare una soluzione condivisa alla questione controversa del pedaggio. In tutte le sedute abbiamo espresso la preoccupazione delle conseguenze che avrebbe avuto l'introduzione del pedaggio in una infrastruttura così importante per il territorio bresciano, ma abbiamo anche portato le esigenze del settore proprio per riuscire a trovare una soluzione conciliatrice tra la sostenibilità economica e la funzionalità di detta infrastruttura. Evidentemente si è dato priorità alla tutela dei cittadini e un po' meno alle imprese”*.

Il Presidente, dunque, non nasconde la delusione per l'esito dell'accordo: *“esprimiamo rammarico per una situazione che rischia di scaricare, ancora una volta, sulle imprese di trasporto un ulteriore aggravio di costi. Per chi lavora ogni giorno su strada, i pedaggi non sono un elemento marginale: insieme al gasolio rappresentano una delle principali voci di costo operativo”*. La F.A.I. ribadisce la volontà di continuare a collaborare con le Istituzioni anche nel 2027, anno di monitoraggio, auspicando che si possa riaprire un confronto concreto per trovare soluzioni più eque, capaci di non trasformare un'infrastruttura strategica in un ulteriore costo strutturale per un comparto già sotto pressione.